

13 MARZO 2012

COMUNICATO STAMPA

LA RIPRESA ECONOMICA HA BISOGNO DI PIU' FAMIGLIA, EDUCAZIONE E SCUOLA:

Dopo il rigore ed i sacrifici, ci si dice che ora è il tempo di puntare sulla ripresa e sulla crescita. E su questo si è tutti d'accordo. Ma è chiarissimo che lo sviluppo non può riguardare solo l'economia del Paese, non sarebbe sufficiente a rimettere in moto l'Italia. La ripresa economica deve essere affiancata da un risveglio di tutta la società in particolare per quanto riguarda la formazione di nuove famiglie, la nascita di più figli, la crescita della conoscenza e dell'educazione nelle giovani generazioni.

Il ministro Passera ha parlato, nell'intervista ad un quotidiano, di "riforma degli incentivi" riferendosi a provvedimenti a favore delle imprese: non basta! Lui stesso ha indicato anche la cultura come motore di sviluppo, ma occorrono pure "incentivi" per le giovani coppie a metter su famiglia, aiuti a chi desidera mettere al mondo più figli, sostegno a chi opera nelle scuole per preparare i giovani, diffusione in tutta Italia di una formazione professionale necessaria per contrastare la dispersione scolastica. Senza questi ulteriori elementi non ci sarà neppure crescita economica. Famiglia, nuove nascite, cultura ed educazione sono fattori di sviluppo indispensabili. Lo dimostrano anche i Paesi europei che hanno saputo meglio reggere alla crisi.

E se per sbloccare il mercato si dice che serve una riforma del lavoro che elimini i limiti attuali ritenuti eccessivi; per sostenere la famiglia, e la conseguente natalità, serve che la riforma fiscale ne riconosca ruolo e carichi; per migliorare la scuola occorre attuare anche economicamente la legge 62 e razionalizzare le spese dello Stato in questo campo. Proprio di scuola parla il dossier dell'AGeSC evidenziando in particolare i costi della sistema scolastico statale e paritario e chiedendo interventi necessari se davvero vogliamo aiutare i conti dello Stato e lo sviluppo del Paese. Altrimenti non usciremo dal guado!